Objekttyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

e costituirebbe la realizzazione ideale dell'arma di accompagnamento. Ha però un peso maggiore ed è più costoso.

Secondo il parere dei tecnici, questo carro, armato d'un cannone da 75 mm., con corazza leggera, raggiungerebbe un peso attorno alle 20 tonnellate. Aumentando la corazza a 4 e a 8 cm., il suo peso salirebbe al tonnellaggio ragguardevole di 25 a 30.

I tipi suddetti risponderebbero entrambi alle esigenze imposte dal loro impiego tattico: l'uno e l'altro hanno buona forza di penetrazione alle distanze concesse dal nostro terreno; il primo maggiore mobilità; il secondo maggiore sicurezza.

L'attuazione di questi progetti dipende, oltre che dai mezzi finanziari messi a disposizione, dalle possibilità di compera all'estero; compera che attualmente, nella rinata corsa agli armamenti, è evidentemente difficile. Bisogna ad ogni modo contare con termini di consegna superiori ad un anno e, nel caso di fabbricazione in licenza da parte della nostra industria, con termini ancora maggiori.

Le esperienze fatte dal corpo degli istruttori delle truppe leggere nell'istruzione al G. 13 provano che è possibile istruire il personale specializzato necessario nel periodo di quattro mesi. E' la conferma di quanto ci avevano assicurato specialisti stranieri. Questo sta a provare che lo sviluppo di un'arma corazzata nel nostro esercito non pregiudica in nessun modo il sistema di milizia.

Abbiamo cercato di rilevare la complessità di un problema la cui soluzione urge.

Oltre all'apporto tecnico-combattivo risultante dall'introduzione del carro armato, non è da dimenticare quello di ordine morale e psicologico sul nostro soldato e sullo straniero. Il compito più nobile del nostro esercito rimane quello di tener lontano la guerra dalla Patria; coloro che, domani, fossero chiamati a deliberare sulla convenienza di un attacco al nostro Paese non terrebbero solamente conto dello spirito che anima l'esercito da battere, ma anche del suo armamento.

La Rivista pubblicherà nel prossimo anno delle note di *Giuseppe Martinola* su documenti inediti riguardanti LA GUARDIA NAZIONALE LUGANESE;
e FU IL GENERALE MAINONI VERAMENTE IL BOIA DI STANS? di *Francesco Bertoliatti*.